Scritto da Red.
Sabato 22 Novembre 2014 10:02



AVELLINO – Nuova sessione consiliare, la prossima settimana, per il Consiglio comunale di Avellino che, lunedì e mercoledì prossimi in prima convocazione, sabato 29 – se non si dovesse raggiungere il numero legale – in seconda con inizio dei lavori alle ore 9.00 di mattina, sarà chiamato ad occuparsi ancora una volta di bilancio procedendo all’approvazione del cosiddetto assestamento.

Una questione, quella del bilancio, che torna dunque all’esame dell’assise municipale dopo il dibattito svoltosi sulle “nuove” dichiarazioni programmatiche che il primo cittadino ha reso in aula all’indomani del ritiro delle sue dimissioni. Si è trattato, in sostanza, di una puntigliosa ricostruzione dell’anno e mezzo passato a Palazzo di città come sindaco di Avellino e della presentazione dell’agenda che per il futuro dovrà orientare l’esecutivo almeno per il prossimo anno. Una due giorni che il sindaco Foti aveva subito liberato da attese e da ogni suspence anticipando che non sarebbe andato in aula per chiedere la fiducia o comunque per verificare se la sua maggioranza era (ed è) ancora tale.

Liberato, dunque, il campo dall’ipotesi tagliola tipo voto di fiducia, l’attenzione si è spostata sulle entrate ed uscite in giunta e, soprattutto, sulle nuove dichiarazioni programmatiche del sindaco. E su queste ultime, infatti, si è dispiegato tutto il dibattito. Neppure la nomina di nuovi assessori ha attirato più attenzione degli intendimenti programmatici del Foti 2. Negli interventi di rappresentanti sia della maggioranza che dell’opposizione – in tutto ventidue, quasi tutta l’assemblea – l’attenzione si è concentrata sulla necessità di evitare la rinuncia alla carica di sindaco (tesi naturalmente dei consiglieri di maggioranza) o di confermare le dimissioni (tesi, quest’ultima, sostenuta in particolare dai rappresentanti dell’opposizione).

Oltre alle opere pubbliche in attesa di completamento (tunnel, Mercatone, Bonatti, Piazza Duomo, Piazza Castello, centro per l’autismo, per non parlare del prossimo appalto per la sistemazione di Piazza Libertà) il perno di nuove tematiche sono diventati la Dogana ed altri interventi di riqualificazione nelle periferie – in particolare Borgo Ferrovia – ma soprattutto la questione urbanistica, questione che per la verità è stata posta ripetutamente dallo stesso

sindaco Foti. Resta da capire – ma qui tutti parlano senza delineare confini precisi della questione – come s'intende affrontare la revisione del Piano urbanistico varato dall'architetto Cagnardi. Cosa vuol dire rivedere il Puc? Allargare le maglie della tutela anticemento? Non basta il massacro di spazi e di angoli liberi compiuti negli ultimi decenni? Il sindaco Foti s'indigna ogni volta che sente avvicinare la sua figura a quella di interessi legati all'imprenditoria che vive di edilizia. Di varare iniziative in senso contrario ad una logica permissivista neppure a parlarne.

In cambio di tanta ritrosia su questo tema, sindaco e Consiglio hanno invece trovato l'unanimità sul sì ad un documento finalmente preciso e chiaro sulla questione Isochimica. Il documento prevede l'inserimento in bilancio di un capitolo di spesa relativo al disinquinamento dell'area della fabbrica di Pianodardine posta in prossimità di chiesa e scuole di Borgo Ferrovia ed è un chiaro segnale dell'amministrazione verso il problema (prima c'erano sull'argomento soltanto dichiarazioni d'intenti). A presentarlo al Consiglio è stata Nadia Arace, particolarmente impegnata nonché fortemente critica verso l'amministrazione su questa questione. Diciamo che il documento-Arace, votato all'unanimità dall'assise cittadina, diventa anche una prima iniziativa dell'amministrazione su una questione per la quale si era verbalmente più volte impegnato il sindaco che pure – sia pure per fatti collaterali (mancata sorveglianza di un'area che la Procura gli aveva affidato in custodia) – era finito nel mirino della magistratura.

Nel corso delle due serate consiliari è stato notato – come abbiamo riferito in altro articolo sui lavori dell'assise – un certo movimento dei consiglieri della maggioranza. Ci riferiamo all'uscita dall'aula di alcuni esponenti del Pd ritenuti vicinissimi a Foti mentre invece non si sono mossi quelli ritenuti a lui ostili. Non sorprenderebbe il fatto, però, che eventuali dissidi possano poi essere stati sanati – com'è buona tradizione soprattutto di scuola democristiana – intorno ad un tavolo di una delle tante pizzerie del centro storico vicine alla sede di Palazzo di città riuscendo così – come ebbe a dire qualche anno fa dinanzi a microfoni ed a taccuini un aspirante capogruppo – a "cement*ific*arsi" meglio dopo le intercorse incomprensioni. *Hic Rhodus, hic salta* , dicevano gli antichi.

È chiaro, tornando ai lavori del Consiglio, che con un voto positivo dato dal civico consesso ai cosiddetti equilibri di bilancio, Foti e la giunta si metterebbero definitivamente alle spalle la "pratica finanze" ed i pericoli di una "conta". Davvero il sindaco si potrà allora dedicare alle più volte indicate opere pubbliche incompiute nonché alla "questione sociale" esplosa in città.

Odg del Consiglio comunale